

Vangelo di Marco capitolo 13.

*E mentre [Gesù] usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: “Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!” (13:1)*

Parlando del grande tempio di Gerusalemme che aveva iniziato a costruire Erode il Grande tra il 22 e il 19 a.C., e che divenne una delle meraviglie del mondo di allora. Ci sono voluti più di cinquant'anni per costruirlo. Erode il Grande non è riuscito a finirlo. Erode il Grande, come abbiamo detto in precedenza, era solito usare grandissime pietre nei suoi progetti. Ma secondo Giuseppe Flavio, alcune delle pietre più grandi che lui ha usato nei suoi progetti, le ha usate proprio per il tempio. Giuseppe Flavio riferisce di come alcune di queste pietre erano lunghe sedici metri, alte tre e spesse quattro.

Ora questo sembrava assurdo, qualcosa di completamente irreali, finché con degli scavi archeologici recenti fatti lungo il Muro Occidentale, giù nell'angolo sud-occidentale del Muro Occidentale; hanno trovato queste gigantesche pietre lunghe circa dodici metri, alte circa due e spesse quasi tre. Ma poi, continuando a scavare lungo il Muro Occidentale verso la fortezza di Antonio, hanno trovato una pietra enorme: è lunga circa quindici metri. Io l'ho vista da vicino. È spessa più di tre metri e alta poco meno di tre. Larga quasi quanto alcune di quelle usate proprio nel tempio. Si stima che queste pietre possano pesare fino a quattrocento tonnellate. Ancora si meravigliano per come sono riusciti a tagliare queste pietre, a levigarle così perfettamente lisce, e poi a trasportarle fino a collocarle al loro posto. E come abbiano fatto a collocarle al loro posto è ancora un mistero, è questione di speculazione. Non sanno con certezza come abbiano fatto a spostare delle pietre simili e a collocarle al loro posto nell'edificio. Queste pietre sono tagliate così bene che non hanno avuto bisogno di mettere della malta tra esse; stanno semplicemente appoggiate così l'una all'altra. E anche oggi, con tutta l'erosione, se prendi la lama di un coltello e cerchi di farla passare in mezzo alle pietre... sono tagliate così perfettamente che non riesci a metterci dentro la lama di un coltello. La cupola dell'edificio era poi tutta ricoperta di lamine d'oro; in modo che se guardavi l'edificio, questo rifletteva la luce del sole, e tu non riuscivi a guardarlo, se eri a quell'angolazione dove il sole rifletteva e colpiva i tuoi occhi. Era un edificio che brillava. Una delle meraviglie del mondo antico.

Così i discepoli escono dal tempio, e notano queste enormi pietre e questo edificio meraviglioso, costruito da Erode. A questo punto... i lavori erano iniziati qualcosa come venti anni prima della nascita di Cristo, e Cristo ora ha circa trentatré anni; togliete i quattro anni di errore che pensano che ci siano nel calendario, e così arrivate ai circa quarantasette anni di costruzione, fino a questo punto. Quindi l'edificio era quasi completato. Ci sono voluti solo altri diciotto anni per finirlo.

*E Gesù, rispondendo, gli disse: "Vedi questi grandi edifici? Non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà diroccata" (13:2)*

Ora, immagino che questa particolare predizione sia sembrata molto assurda ai discepoli. Ma qualcosa come quarant'anni più tardi, quando Tito è venuto e ha conquistato Gerusalemme, una volta riusciti ad entrare nella città, nell'ultima cittadella, la fortezza più forte è stata proprio il tempio, l'edificio più forte nella città. E molti giudei si sono rifugiati nel tempio per poter resistere alla legione romana, da dentro al tempio. Tito aveva comandato di non distruggere il tempio, ma di lasciarlo intatto. Ma alcuni soldati romani, completamente ubriachi, hanno iniziato a lanciare delle frecce infuocate contro il tempio; e il tempio ha preso fuoco e i giudei all'interno sono morti bruciati. Ma il calore inteso del fuoco ha sciolto l'oro della cupola. E questa, sciogliendosi, è colata giù e ha riempito le fessure tra le pietre. E così le truppe romane, per poter prendere l'oro, hanno demolito il tempio pietra dopo pietra, finché la profezia di Gesù non si è adempiuta alla lettera. Non è stata lasciata pietra sopra pietra.

Se andate a Gerusalemme, oggi, e guardate giù agli scavi che hanno fatto nella Valle Teropian, potete vedere un'area dove hanno scavato fino a fare riemergere l'antica strada romana dei tempi di Cristo; e lì, sulla strada romana dei tempi di Cristo, potete vedere tante enormi pietre, rotte, che sono lì perché sono state spinte giù dal Monte del Tempio, e sono probabilmente alcune delle pietre del tempio, che sono state spinte giù e sono cadute in questa Valle Teropian. E le vedete lì a terra così come sono cadute; una testimonianza silenziosa dell'accuratezza della predizione di Gesù Cristo. Esattamente come ha detto: "Non sarà lasciata pietra su pietra".

Ora occorre notare che Lui ha fatto questa predizione del tempio di Erode. Si ritiene che ci siano ancora delle pietre che costituivano le fondamenta del tempio di Salomone, da qualche parte lì sul Monte del Tempio. E proprio ora, c'è un grandissimo movimento per cercare le fondamenta del tempio di Salomone. Hanno commissionato allo Stanford Research Institute di usare degli strumenti tipo radar per sondare sotto la superficie del Monte del Tempio, e per fare un modello che mostri i vari tunnel e le pietre che

costituivano le fondamenta. E sono in grado di distinguere queste cose con questi nuovi strumenti, e sperano di scoprire le fondamenta del tempio di Salomone. E se ci riusciranno, allora ci sarà una grandissima pressione per ricostruire il tempio a Gerusalemme. Già c'è ora una grandissima pressione, sotto-sotto, da parte di molti giudei. Ricevo delle interessantissime lettere da Samuel Goldfoot, che è il capo della Fondazione del Monte del Tempio. Quest'uomo e il suo gruppo hanno dedicato la loro vita alla ricostruzione del tempio; cosa che, naturalmente, è molto entusiasmante dal punto di vista della profezia biblica.

*E come egli era seduto sul monte degli Ulivi di fronte al tempio ... (13:3)*

Quindi, hanno lasciato l'area del Monte del Tempio, hanno attraversato la valle del Kedron, e sono andati in direzione di Betania; e poi probabilmente salendo sul Monte degli Ulivi, è un monte faticoso da salire, e non è una cattiva idea fermarsi a metà strada per riposarsi un po'. E così sale sul Monte degli Ulivi con i discepoli, e si siede, e...

*... Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea gli domandarono in disparte: "Dicci, quando avverranno queste cose... (13:3-4)*

Cioè, la distruzione del tempio.

*... e quale sarà il segno del tempo in cui tutte queste cose dovranno compiersi? (13:4)*

O quando si compirà la profezia?

*E Gesù, rispondendo loro, prese a dire: "Guardate che nessuno vi seduca (13:5)*

La prima cosa di cui li avverte sono i seduttori. È interessante come attraverso tutto il Nuovo Testamento la chiesa viene continuamente avvertita riguardo ai seduttori, riguardo ai falsi profeti. Questa è sempre stata la maledizione della chiesa: uomini che hanno cercato di approfittare dell'Evangelo di Gesù Cristo, che hanno cercato il proprio interesse personale, il proprio guadagno. Ci sono così tanti ciarlatani, lupi vestiti da pecore. E Gesù li avverte di questi seduttori.

*Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io" [sono il Cristo, sono il Messia]; e ne sedurranno molti (13:6)*

Moon dichiara di essere lui stesso il Messia. Mi meraviglio che la gente lo segua. Eppure, ci sono migliaia di persone che vanno in giro a vendere noccioline e fiori, per fare in modo che lui possa guadagnarci e vivere in queste regge.

*Ora, quando udrete parlare di guerre e di rumori di guerre, non vi turbate; perché bisogna che queste cose avvengano; ma non sarà ancora la fine. Infatti si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno ... (13:7-8)*

Questa è una forma in greco per descrivere una condizione mondiale di guerra. È qualcosa di molto diverso dalle guerre e dai rumori di guerre che ci sono sempre state, qui e lì. Si tratta di una guerra mondiale!

*... e vi saranno terremoti in vari luoghi, carestie ed agitazioni. Queste cose non saranno altro che l'inizio delle doglie di parto. Badate a voi stessi! Poiché vi consegneranno ai tribunali e sarete battuti nelle sinagoghe; sarete portati davanti ai governatori e ai re, per causa mia, in testimonianza a loro. E prima bisogna che l'evangelo sia predicato fra tutte le genti. Ora, quando vi condurranno via per consegnarvi nelle loro mani, non preoccupatevi in anticipo di ciò che dovrete dire, e non lo premeditate; ma dite ciò che vi sarà dato in quell'istante, perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo (13:8-11)*

Così, questa profezia di Gesù si è sicuramente adempiuta. E nel libro degli Atti leggiamo come loro sono stati portati davanti ai magistrati, come sono stati picchiati, come sono stati portati davanti ai consigli, davanti ai governatori. E l'apostolo Paolo è comparso addirittura davanti al re Agrippa, e in seguito, allo stesso Nerone. Ma Gesù dice: "Non vi preoccupate di ciò che dovrete dire". E troviamo una storia interessante nel libro degli Atti, di come Stefano viene portato davanti al consiglio, e di come inizia a ripercorrere davanti a loro tutta la loro storia. E come, mentre parla, la sua faccia inizia a splendere come quella di un angelo, mentre l'unzione dello Spirito di Dio è su Stefano. Eppure, quelli si infiammano per le cose che dice, e alla fine, digrignando i denti, lo portano fuori e lo lapidano a morte.

Ora, molte persone si interrogano circa questa particolare profezia: "Prima bisogna che l'Evangelo sia predicato fra tutte le genti". E ci sono molti gruppi missionari che prendono questo più o meno come lo slogan per il loro programma. E affermano che noi possiamo accelerare il ritorno di Gesù Cristo andando avanti nel nostro programma missionario; perché bisogna che l'Evangelo sia predicato fra tutte le genti prima che venga la fine.

L'apostolo Paolo, quando scrive alla chiesa di Colosse, qualcosa come trent'anni dopo la morte di Cristo, dice alla chiesa, nella sua lettera: "E l'evangelo, che è giunto a voi come pure in tutto il mondo" (Colossesi 1:6). Paolo afferma che al momento in cui scrive questa lettera alla chiesa di Colosse, l'Evangelo è giunto in tutto il mondo. Ci sono chiese in India, oggi, le cui origini risalgono fino al discepolo Tommaso. Secondo

la tradizione, Tommaso è andato in India e ha predicato l'Evangelo. E in India, c'è oggi, la Chiesa di Tommaso, una delle chiese più grandi in India, una delle opere cristiane più grandi, la Chiesa di Tommaso. E fanno risalire le loro radici allo stesso Tommaso.

L'Evangelo è stato diffuso dappertutto dalla chiesa delle origini, ha riempito la terra. In realtà il loro impegno è una testimonianza contro di noi, oggi. Perché loro non avevano i metodi moderni che abbiamo a disposizione noi. Quando leggo dei viaggi di Paolo e come quest'uomo ha viaggiato qui e lì portando l'Evangelo di Gesù Cristo, mi chiedo cosa avrebbe fatto nell'era degli aeroplani. Con la radio, e la televisione, e gli aeroplani e tutto il resto. Ragazzi! Quest'uomo sarebbe stato inarrestabile. Perché lui ha dovuto camminare, e prendere la nave, e così via, eppure quanto territorio ha coperto! Che testimonianza contro di noi!

Ora, non solo Paolo ha detto che l'Evangelo è stato predicato in tutto il mondo già al tempo in cui lui ha scritto ai Colossesi, ma nel capitolo quattordici del libro dell'Apocalisse, Giovanni, al versetto 6, dice: "Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'Evangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo". Quindi, negli ultimi tempi, nel periodo della Tribolazione, Dio userà degli angeli che volano in mezzo al cielo per annunciare l'Evangelo eterno; ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. E quindi questo non è un prerequisito per il ritorno di Gesù per la Sua chiesa, quello di portare l'Evangelo in tutto il mondo. Non puoi dire: "Il Signore non può rapire la chiesa stasera perché l'Evangelo non ha ancora raggiunto tutto il mondo, e Gesù ha detto che deve essere predicato in tutto il mondo prima che venga la fine". Questo non è un argomento valido. Perché l'Evangelo sarà predicato e questa profezia di Cristo si adempirà, ma non necessariamente per mezzo della chiesa. E Gesù non ha detto che loro avrebbero dovuto proclamare l'Evangelo, ha semplicemente detto che questo sarebbe stato predicato fra tutte le genti.

Ora alcune persone vedono in questo angelo che vola in mezzo al cielo uno di questi piccoli satelliti per le telecomunicazioni. E chi lo sa? Quando Giovanni ha visto questa cosa volare in mezzo al cielo e predicare a tutto il mondo, chi lo sa? Giovanni ha pensato che fosse un angelo, quando nella sua visione ha visto questa cosa e la voce arrivava a tutti gli uomini con l'Evangelo. Noi siamo in trattative, e abbiamo parlato con delle persone, per mandare "The Word For Today" sul satellite. E può essere diffusa da questo e raggiunta in tutto il mondo. Anzi, stanno parlando di piccoli ricevitori che possono funzionare con l'energia solare; in modo che con pochi dollari possono fare

questi piccoli ricevitori che possono essere sintonizzati solo su quel particolare satellite, e le persone che vivono da qualsiasi parte nel mondo possono prendere la radio che va ad energia solare e ascoltare quello che va in onda. E la notte, tutto quello che devono fare è prendere un particolare cavo e metterlo nel fuoco e viene generata abbastanza energia tra la parte fredda e la parte calda del cavo per far funzionare la radio di notte. Incredibile, quello che riescono a fare oggi! Questo è un mezzo eccezionale per portare l'Evangelo in tutto il mondo.

*Ora [dice Gesù], il fratello consegnerà a morte il fratello e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Or quando vedrete l'abominazione della desolazione, predetta dal profeta Daniele, posta dove non dovrebbe essere (chi legge intenda), allora coloro che saranno nella Giudea fuggano ai monti (13:12-14)*

Ora Gesù sta chiedendo che loro capiscano questo. Nel libro di Daniele, capitolo 9, si parla di questa "abominazione della desolazione". Secondo quello che capisco io, mettendo insieme i vari passi, usando Apocalisse capitolo 13, Il Tessalonicesi capitolo 2 e Daniele capitolo 9 e capitolo 12, questo è quello che capisco io circa l'abominazione della desolazione. Secondo le Scritture gli ebrei ricostruiranno il loro tempio. E sembrerebbe che i vari trattati e accordi per ricostruire il tempio saranno realizzati per mezzo di un leader molto potente, saggio, astuto, che sorgerà per guidare la comunità europea. E lui farà un patto (Daniele capitolo 9) con la nazione d'Israele. Ma dopo tre anni e mezzo, infrangerà il patto e stabilirà l'abominazione che causa la desolazione. Nel capitolo 12 del libro di Daniele è detto che lui farà cessare le preghiere giornaliere e le oblazioni; interromperà i sacrifici che gli ebrei avranno istituito di nuovo.

Secondo Paolo, in Il Tessalonicesi capitolo 2, lui entrerà nel tempio di Dio e dirà che lui stesso è Dio e pretenderà di essere adorato come Dio. E farà mostra di ogni genere di miracoli e prodigi, in modo da, se possibile, ingannare perfino gli eletti.

Secondo il capitolo 13 del libro dell'Apocalisse, lui farà fare un'immagine di se stesso. E questa immagine sarà messa nel tempio e alle persone sarà richiesto di adorare questa immagine. E lui avrà il potere di mettere a morte quelli che si rifiuteranno di adorare l'immagine. Così Gesù dice: "Chi legge intenda". Quando vedrete l'abominazione della desolazione posta dove non dovrebbe essere, cioè l'abominazione che causa la desolazione... questa è la cosa che causerà la desolazione, o la distruzione del periodo

della Grande Tribolazione, gli ultimi tre anni e mezzo. Tutta la sequenza di questa ira di Dio che verrà riversata sull'uomo sarà scatenata da questa ultima bestemmia, quando questo uomo del peccato, il figlio della perdizione, si metterà seduto nel Luogo Santissimo del tempio di Gerusalemme che sarà stato ricostruito, e lì bestemmierà contro il Dio del cielo e dichiarerà di essere lui Dio e pretenderà di essere adorato come Dio. Questa sarà l'ultima goccia della ribellione dell'uomo contro Dio. E Dio inizierà a giudicare il mondo in modo da poter stabilire il Suo nuovo regno, il regno della giustizia, della gioia, e della pace. Questo sarà l'evento che porterà ai tre anni e mezzo di Grande Tribolazione. Così Gesù ne parla: "Quando vedrete l'abominazione della desolazione, predetta dal profeta Daniele, posta dove non dovrebbe essere (chi legge intenda), allora coloro che saranno nella Giudea...", notate, non sta parlando degli Stati Uniti, non sta parlando della chiesa, "...allora coloro che saranno nella Giudea fuggano ai monti".

*E chi sarà sul tetto di casa non scenda, né entri in casa a prendere qualcosa da casa sua. E chi sarà nel campo non torni indietro a prendere il suo vestito. Or guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! E pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno. Perché in quei giorni vi sarà una tale tribolazione quale non vi è mai stata, dal principio della creazione fatta da Dio fino ad ora, né mai più vi sarà (13:15-19)*

Questo è il tempo della più grande tribolazione che il mondo conoscerà mai in tutta la sua storia; perfino peggiore del diluvio dei tempi di Noè; perfino peggiore della distruzione delle città di Sodoma e di Gomorra. Mai il mondo ha visto qualcosa di simile a quello che avverrà durante questo periodo di tre anni e mezzo.

Oggi, con questo forte movimento anti-nucleare, vengono immaginati ogni genere di terribili scenari. Il problema è che questi scenari sono tutti possibili con le armi che abbiamo oggi. Sicuramente una guerra mondiale con l'uso di armi nucleari potrebbe far accadere l'intero scenario così come viene descritto nel libro dell'Apocalisse; questa terribile devastazione. Ad ogni modo, questa distruzione e tribolazione che sta per venire non sarà necessariamente il risultato dell'intervento dell'uomo, ma sta per venire come un giudizio diretto di Dio sulla terra. E sarà coinvolto Dio nel giudizio che sta per abbattersi.

Ora questi ebrei che saranno a Gerusalemme al tempo di questa abominazione di desolazione, Gesù li avverte di fuggire sulle montagne, e anche, in un altro Vangelo, di fuggire nel deserto. Nel libro dell'Apocalisse capitolo 12, Giovanni parla della donna, la nazione d'Israele; e dice: "E alla donna furono date le ali dell'aquila per fuggire nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita durante tre anni e

mezzo” (Apocalisse 12:6). Quindi durante il periodo della Grande Tribolazione, gli ebrei che daranno ascolto all’avvertimento di Gesù, dalla Giudea fuggiranno nel deserto, in un posto che Dio ha preparato per loro, dove Dio provvederà per loro e si prenderà cura di loro per questi tre anni e mezzo della Grande Tribolazione.

In Isaia capitolo sedici, Dio parla a Moab, l’attuale Giordania: “Apri le tue porte e ricevi il Mio popolo. Portali in salvo a Petra, dove potranno essere al riparo finché non sarà finita la Grande Tribolazione”. E quindi, di nuovo, mettendo insieme i vari passi, usando le profezie di Isaia, nell’Antico Testamento, le profezie del Nuovo Testamento, il libro dell’Apocalisse, qui nei Vangeli, sembrerebbe che quando avverrà questa abominazione della desolazione, gli ebrei, che fino a quel punto, molti di loro, hanno acclamato quest’uomo che li ha aiutati a ricostruire il tempio, lo hanno acclamato come il Messia, all’improvviso i loro occhi si apriranno e l’inganno sarà finito, e si renderanno conto: “Quest’uomo ci ha ingannato!”. E così si rivolgeranno alle Scritture e ubbidiranno all’avvertimento di Gesù e fuggiranno nella città rocciosa di Petra. Ora, secondo il libro dell’Apocalisse, l’anticristo manderà un esercito dietro a loro, ma la terra si aprirà e inghiottirà l’esercito che lui ha mandato dietro di loro. E Dio dice che Lui li custodirà al sicuro lì dentro Petra, finché questa indignazione, o questa Grande Tribolazione, non sarà finita. E Gesù dice loro: “Pregate che la vostra fuga non avvenga d’inverno; nel Vangelo di Matteo, aggiunge: “Né in giorno di sabato”.

E sarà difficile per le donne incinte, o per quelle che allatteranno. “Guai a loro”, perché? Perché dovranno correre. Sarà difficile, sarà davvero una dura prova. E avere con te dei bambini piccoli, limiterà la tua fuga, e sarà davvero dura. Quindi è semplicemente un guaio per queste a causa delle difficoltà che dovranno incontrare durante questo periodo. Perché in quei giorni vi sarà una tale tribolazione quale non vi è mai stata nella storia dell’uomo.

*E se il Signore non avesse abbreviato quei giorni, nessuna carne si salverebbe; ma a motivo degli eletti [di Israele], che egli ha scelto, ha abbreviato quei giorni (13:20)*

Il Signore parla qui di un periodo della storia dell’uomo in cui, se il Signore non avesse abbreviato i giorni, l’uomo avrebbe potuto distruggere se stesso. Nessuna carne sarebbe rimasta. Ma Dio, a motivo degli eletti, a motivo di quelli che ha scelto, ha abbreviato quei giorni”.

*Allora, se qualcuno vi dirà: “Ecco, il Cristo è qui”; oppure: “Ecco, è là”, non gli credete. Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi da sedurre, se possibile, anche gli eletti (13:21-22)*

Quindi i segni e i prodigi non sono sempre da Dio. Molte volte possono avere lo scopo di sedurre una persona e portarla a seguire un falso profeta.

*Voi però state attenti [dice]; ecco, io vi ho predetto ogni cosa. Ma in quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo splendore (13:23-24)*

Qui si sta riferendo a quello stesso giorno che ha profetizzato Gioele, nel capitolo 3; Pietro lo cita in Atti capitolo 2; e leggiamo di questo nel libro dell'Apocalisse, sotto il sesto sigillo: "Il sole si oscurerà e la luna non darà il suo splendore".

*e le stelle del cielo cadranno [una pioggia di meteoriti] e le potenze che sono nei cieli saranno scrollate. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire nelle nuvole, con grande potenza e gloria (13:25-26)*

Oh che giorno glorioso! Dopo questo terribile olocausto, quando il mondo sarà quasi completamente distrutto, il glorioso ritorno di Gesù Cristo, che viene nelle nuvole, con grande potenza e gloria.

*Egli allora manderà i suoi angeli e raccoglierà i suoi eletti [gli ebrei] dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo (13:27)*

Questo, naturalmente, è in riferimento alle profezie lì in Isaia.

*Or dal fico imparate questa similitudine: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte. In verità vi dico che questa generazione non passerà, prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno (13:28-31)*

Nell'Antico Testamento, nelle parabole, l'albero del fico si riferiva alla nazione d'Israele. In Geremia, al capitolo 23, Dio paragona la nazione d'Israele ad un cesto di fichi cattivi che sono così cattivi da non avere alcun valore; servono solo ad essere buttati via e distrutti, capitolo 24 del libro di Geremia. E poi in Osea 9:10, Dio parla di nuovo della nazione d'Israele come di un albero di fico, e il Signore dice: "Io trovai Israele come uve nel deserto, vidi i vostri padri come i fichi primaticci su un fico al suo inizio". E poi in Gioele 1:7, Dio grida contro la distruzione che ha avuto luogo nella nazione, e dice: "Ha devastato la Mia vite, ha fatto a pezzi il Mio fico". Quindi Israele viene paragonato ad una vite nelle parabole, ma anche ad un fico. "Così quando vedete che i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Allo stesso modo, sappiate che la Mia venuta è vicina, alle porte". Molti studiosi della Bibbia credono che qui stia parlando della rinascita della nazione d'Israele; e che la

generazione che ha visto la rinascita della nazione d'Israele sarà l'ultima generazione. Credo che sia un'interpretazione molto valida.

Ora Gesù dichiara che la Sua parola rimarrà. "Il cielo e la terra passeranno...". La Bibbia ci dice come i cieli saranno arrotolati e che la terra si scioglierà a causa di un grande calore. "Ma le Mie parole", dice, "Non passeranno". L'eterna Parola di Dio.

*"Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, né gli angeli nel cielo, né il Figlio, ma solo il Padre (13:32)*

Gesù, come abbiamo detto, quando è venuto sulla terra, ha preso su di Sé delle limitazioni; ha deliberatamente preso su di Sé delle limitazioni. Lui era Dio manifestato in carne. Ma essendo venuto in un corpo di carne, mentre era nel corpo di carne, non poteva essere onnipotente. Era limitato, come ogni corpo di carne, ad essere in un luogo solo alla volta. E c'erano anche altre limitazioni che ha preso mentre era nel corpo. E c'era una limitazione anche nella conoscenza del giorno in cui sarebbe tornato. Dice: "Neanch'lo lo conosco; nessuno lo conosce. Solo il Padre". Ora che è di nuovo glorificato con il Padre, senza dubbio lo conosce. Ma mentre era nelle limitazioni del corpo, questa era una parte della limitazione, mentre era qui sulla terra in un corpo.

È mera follia e presunzione per chiunque dichiarare di aver avuto qualche rivelazione divina o qualche comprensione particolare della Scrittura, per cui è a conoscenza del giorno e dell'ora in cui il Signore tornerà. Anche se il Signore è molto specifico in quest'area, ci sono sempre quegli speculatori che riescono a farsi un certo seguito perché hanno messo su un qualche sistema di interpretazione delle Scritture grazie al quale sono riusciti ad interpretare il giorno esatto del ritorno di Gesù Cristo.

Nel 1843, o giù di lì, il Reverendo Miller, usando il libro di Daniele, ha preso i 2550 giorni e ne ha fatto 2550 anni, anziché giorni, anche se la Scrittura dice giorni; ma in qualche modo lui ha scambiato i giorni con gli anni ed è arrivato così all'anno 1843. È allora che sarebbe avvenuta l'abominazione. E così, dopo quel tempo, 2550 anni anziché giorni, ci sarebbe stata la purificazione. Beh, non ha pensato di guardare il suo libro di storia, perché avrebbe scoperto che sono passati esattamente 2550 giorni quando Giuda Maccabeo ha purificato il tempio e la profezia si è adempiuta alla lettera, nel giorno esatto. E non c'era nessuna ragione, nessuna base, per stabilire un concetto giorno-uguale-anno, lì; eppure lui l'ha fatto. E così ha preso i suoi fedeli, li ha fatti vestire di bianche vesti, e sono andati tutti a Zion, Illinois, e si sono messi a sedere su di una collina, aspettando che tornasse Gesù. Erano sicuri. E, naturalmente, in tempi più

recenti, ci sono uomini che amano far apparire i loro nomi sui giornali, che hanno predetto la data della venuta di Cristo e hanno fatto entusiasmare molte persone.

Qualche anno fa delle persone mi hanno dato delle cassette di un tale che aveva predetto il primo aprile 1978, mi pare che fosse, per la venuta di Cristo. Poi l'anno scorso quel tizio giù a Tucson, che ha tirato a indovinare il trenta giugno. Eppure Gesù ha detto: "Nessuno conosce il giorno e l'ora". Quindi che dovremmo fare? Gesù dice: "Basta che...".

*State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento (13:33)*

Dato che il Signore può venire per noi in qualsiasi momento, il consiglio migliore è semplicemente: "Vegliate e pregate. Siate pronti. State attenti, siate pronti. Non sapete quando accadrà".

*È come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare. Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà; se di sera, a mezzanotte, al cantar del gallo o al mattino; perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!" (13:34-37)*

Quindi quello che Gesù sta dicendo a te è questo: veglia, sii pronto. Tu non sai esattamente quando tornerà. Potrebbe venire di sera; potrebbe venire a mezzanotte; potrebbe venire di mattina presto. Dato che non lo sai, devi semplicemente vegliare ed essere pronto.